

TITOLO

Venezia: una biblioteca per il mondo.

Davide Gabriele

Abstract introduttivo

Il seguente articolo deriva da una ricerca nata con lo studio inizialmente finalizzato alla costruzione della tesi “Venezia: una biblioteca per il mondo. Un laboratorio culturale per la città” coordinata dalla Prof.ssa relatrice Sara Marini e dal contributo didattico del Prof. Mauro Lena: la discussione è avvenuta a Marzo 2017. Ho cercato di svelare uno strato pulsante e vivo del centro storico della città.

Mi sono cimentato in una ricerca sulla biblioteca sia come dispositivo spaziale, che come luogo cardine della città, approfondendone anche gli aspetti organizzativi e sociali.

Ho approfondito l’architettura dei libri, dedicando un primo momento di lavoro allo studio di testi utili ad approfondire la conoscenza della biblioteca e della sua gestione, un secondo momento di ricerca è stato dedicato alla mappatura, al rilievo fotografico e alla conoscenza del patrimonio e delle problematiche delle biblioteche nel centro storico di Venezia, servendomi del prezioso strumento dell’intervista arricchendo le metodologie d’indagine. Un terzo capitolo del lavoro è stato dedicato ad un confronto tra le biblioteche veneziane e quelle presenti nella penisola di Manhattan, (questa parte è stata seguita in particolare dal Professor Jason Vigneri-Beane del Pratt Institute) attraverso un periodo di approfondimento del caso statunitense, nel mese di Novembre 2016 in cui ho avuto modo anche di relazionarmi ad altre metodologie di ricerca. Infine l’ultima parte del lavoro è stata dedicata allo sviluppo di una proposta progettuale volta a definire un nuovo manufatto a Venezia, un’arca capace di assolvere a tutte le problematiche riscontrate nelle biblioteche della città e di offrirsi quale luogo di raccordo di un sistema policentrico. Venezia si rivela una biblioteca per il mondo e risulta predisposta ad essere un orizzonte operativo comune tra istituzioni: lo scopo è quello di mettere in luce la biblioteca quale matrice esemplificativa per la creazione di una rete di sinergie che costituiscono un programma che coinvolga più enti e che possa creare un ritorno positivo nei confronti della città. La ricerca vuole mappare e analizzare precisi luoghi della cultura allo scopo di sottolineare l’importante compito di essere una propulsione culturale per la città. La città è stata studiata e rivelata come un grande laboratorio aperto che corrisponde allo scenario in cui è possibile pianificare singoli interventi che favoriscono l’accrescimento del pensiero creativo e la relazione con i documenti della memoria dell’uomo.

La città: analisi di un archivio di conoscenza

Il tema della città come itinerario di scoperta attiva del patrimonio librario risulta intrinsecamente denso di molteplici nature interessanti: la città è un grande archivio di conoscenza e i documenti depositati al suo interno ne caratterizzano l’essenza. I documenti e i libri depositati sono i codici iniziali e sempre nuovi con cui far interagire la vita culturale della città: quest’ultima deve tener conto dell’archivio come strumento dinamico di conoscenza e del libro come strumento d’indagine della realtà.

La complessità delle sfide sociali e tecnologiche della società contemporanea e le loro controversie richiedono strumenti di analisi e ricerca avanzati che credo possano nascere dallo studio della biblioteca come luogo capace di ricoprire il ruolo di interprete di nuove metodologie di ricerca basate sulla sperimentazione innovativa, e sull’intreccio di linguaggi diversi che necessitano di incontrarsi sullo stesso terreno dell’esplorazione di nuove metodologie dell’attività intellettuale.

Il cambiamento del nostro approccio alla città necessita di essere monitorato attraverso luoghi cardine della memoria umana: le biblioteche sono luoghi esistenti ma sono anche laboratori, luoghi che devono esistere come processi comunicativi di costruzione sociale e culturale di conoscenza; la biblioteca è la matrice esemplificativa per comprendere la città e le esigenze dell'uomo nel contemporaneo.

Un aspetto fondamentale della ricerca vuole anche essere quello della semantica contemporanea del comportamento turistico e della realizzazione del prodotto turistico come prodotto culturale in relazione alle biblioteche nella società e in relazione alla fruizione degli archivi. Lo studio del fenomeno del turismo contemporaneo accanto al processo di sviluppo e cambiamento della vita culturale può fornire utili strumenti per la formazione graduale di proposte all'interno della programmazione delle attività della biblioteca e può far nascere nuove sinergie per collaborazioni fra biblioteche e enti culturali legati al turismo.

Nuovi scenari di sperimentazione e di costruzione di reti: la ricerca vuole fornire e proporre singoli interventi mirati presso le singole sedi di biblioteca prese in considerazione come casi esemplificativi per costruire scenari utili di sperimentazione e un esempio di rete corposa, un volano utile e una matrice dinamica per la vita culturale nella città contemporanea che può assumere nuove coniugazioni in base ai luoghi e agli enti considerati.

Discussione dei risultati raccolti e conclusioni

Una biblioteca di luoghi e temi: la biblioteca è un grande laboratorio che scambia energia e la produce; un luogo che tutela l'identità della città sollecitandone le implicazioni operative riflesse sul patrimonio variegato che ne esprime la sua essenza.

Il progetto ha identificato una struttura di suoi luoghi propri ciascuno dei quali si relaziona in modalità diverse ed esprime alcune esigenze della città. In particolare il laboratorio di restauro risulta essere uno di quei punti fondamentali per una riflessione critica sulle attività delle biblioteche e della città che si confrontano con il patrimonio librario.

Mettere in relazione il laboratorio di restauro con l'attività principale della biblioteca, ovvero quella di favorire l'interazione tra le attività della biblioteca stessa con il restauro del libro: un laboratorio aperto in cui i visitatori scoprono gli elementi dell'archeologia delle biblioteche e conoscono la città attraverso la storia del patrimonio librario non ancora del tutto catalogato. L'assenza di una grande stazione di restauro del libro a Venezia può essere uno dei punti da cui partire per concepire questa carenza come necessariamente rapportata alle esigenze della nuova biblioteca e del nuovo centro culturale. Una serie di mostre virtuali assumono il proprio senso se rapportato ad un contesto più tangibile, ovvero quello del laboratorio di restauro che diventa un luogo "aperto" in base a degli specifici cicli di eventi culturali della città e internazionali il cui la programmazione delle attività di restauro dei libri viene coordinata ad un coinvolgimento della sensibilità dell'opinione pubblica che viene sollecitata in modalità nuove e variegata.

Il carattere internazionale ed attuale della conservazione del patrimonio librario: Venezia, i depositi storici e il presente.

Il confronto con il presente determina la capacità di vedere il patrimonio librario la risorsa culturale in grado di far incontrare e interagire molteplici culture tra di loro. Solo il confronto può consentire l'estrazione delle singole identità sociali e culturali.

Lo sviluppo tecnologico relazionato all'aggiornamento ciclico di sistemi di conservazione e l'aggiornamento delle modalità di fruizione dei documenti dell'uomo accende una riflessione doverosa sull'inevitabile legame che esiste tra l'evoluzione delle tecnologie dell'uomo e i documenti prodotti da quest'ultimo che costituiscono un parametro fondamentale per il senso e la direzione del primo.

I costi della conservazione e la loro gestione riflettono la consistenza essenziale di una collaborazione tra più luoghi ed enti della città: la conservazione è un atto di conoscenza e di intervento nel contemporaneo.

Un altro punto che lega fortemente il passato e il futuro è la realtà degli eventi temporanei: questi sono spesso e volentieri l'unica modalità organizzativa che consente a parti di archivio di potersi "muovere" e di poter interagire con altri luoghi, con altri enti. Il carattere internazionale di questi eventi conferisce potere alla memoria dell'uomo poiché sollecitata da "forze" diverse nel tempo e nella forma e nel luogo che s'incontrano con ciò che ne ha permesso la nascita.

Inoltre l'apertura internazionale di questi eventi e la loro pianificazione aumenta la visibilità delle raccolte e la loro fruibilità, il loro incremento, gestione e l'organizzazione archivistica.

La proposta di un laboratorio di restauro del libro si collega non solo in via concettuale ma anche operativa ad alcune riflessioni e proposte per la rigenerazione ciclica della collaborazione e della propulsione culturale.

La città è un orizzonte operativo comune poiché in grado di esprimere una rete di sinergie che costituiscono un programma in cui sono tutti coinvolti per un ritorno positivo nei confronti della città.

La biblioteca è una matrice esemplificativa in grado di generare una rete di sinergie che costituiscono un programma in cui tutti sono coinvolti e che possa creare un ritorno positivo nei confronti della città.

La digitalizzazione consente di ricostruire una mappatura di codici, di storie che legano culture e popoli tra di loro attraverso la conoscenza. Il futuro del libro è la conoscenza del libro stesso e la sua comunicazione.

La comunicazione consente di produrre progetti, compenetrazioni di risorse, contaminazione e integrazione di tessuti culturali e urbani per la creazione e reintegrazione di risorse economiche. L'evoluzione è un'esigenza internazionale che deve essere gestita e guidata da progetti di aggiornamento delle modalità di valorizzazione della conoscenza e dei suoi documenti.

La restituzione della biblioteca alla città può voler dire identificare in un luogo nuovo, in una grande sede un volano per la conoscenza delle singole sedi caratteristiche della città che accoglie il pubblico.

Il progetto di architettura è un progetto per l'uomo nella città. La biblioteca è un progetto di gestione di patrimoni per l'offerta culturale della città e del mondo per il mondo.

Il bibliotecario ricopre l'espressione di organizzatore della conoscenza: la prospettiva internazionale di documentazione e di ricerca di cui l'utente ha bisogno per poter creare la sua piattaforma informativa necessita di essere calibrata, direzionata e accompagnata dai bibliotecari: il bibliotecario ricopre in un progetto di architettura di una biblioteca e di un centro culturale un ruolo fondamentale. E' a tutti gli effetti un "luogo" indispensabile a cui fare riferimento. Il progetto rende accessibile un patrimonio di conoscenza; il bibliotecario conferisce un contributo essenziale per rendere questo patrimonio accessibile.

L'apertura del percorso di ricerca a progetti europei che lavorano sullo stesso piano è uno degli obiettivi principali futuri, poiché possibile espressione concreta di modalità di aggregazione e rete di enti culturali e che entrano in un diverso e nuovo contatto tra di loro, un contatto che deve essere sempre aggiornato. A questa prospettiva è necessario collegare un rapporto con gli esempi puntuali di un patrimonio disvelato che è stato dislocato dalla sede originaria e che necessita di essere accessibile.

Il progetto di ricerca stesso deve essere un esperimento sociale metodologico di connessione, collaborazione e studio dell'uomo nella città secondo le sue esigenze nei confronti della cultura e del sapere contemporaneo: l'uomo in quanto espressione di un patrimonio di conoscenza che assume il suo senso più profondo in relazione alla sua capacità di entrare in connessione con molteplici altri archivi che nel corso del tempo vengono avvalorati proprio da percorsi e di interazione.

I libri e l'insieme dei patrimoni librari sono esperienze e testimonianze di nature organizzative che esprimono

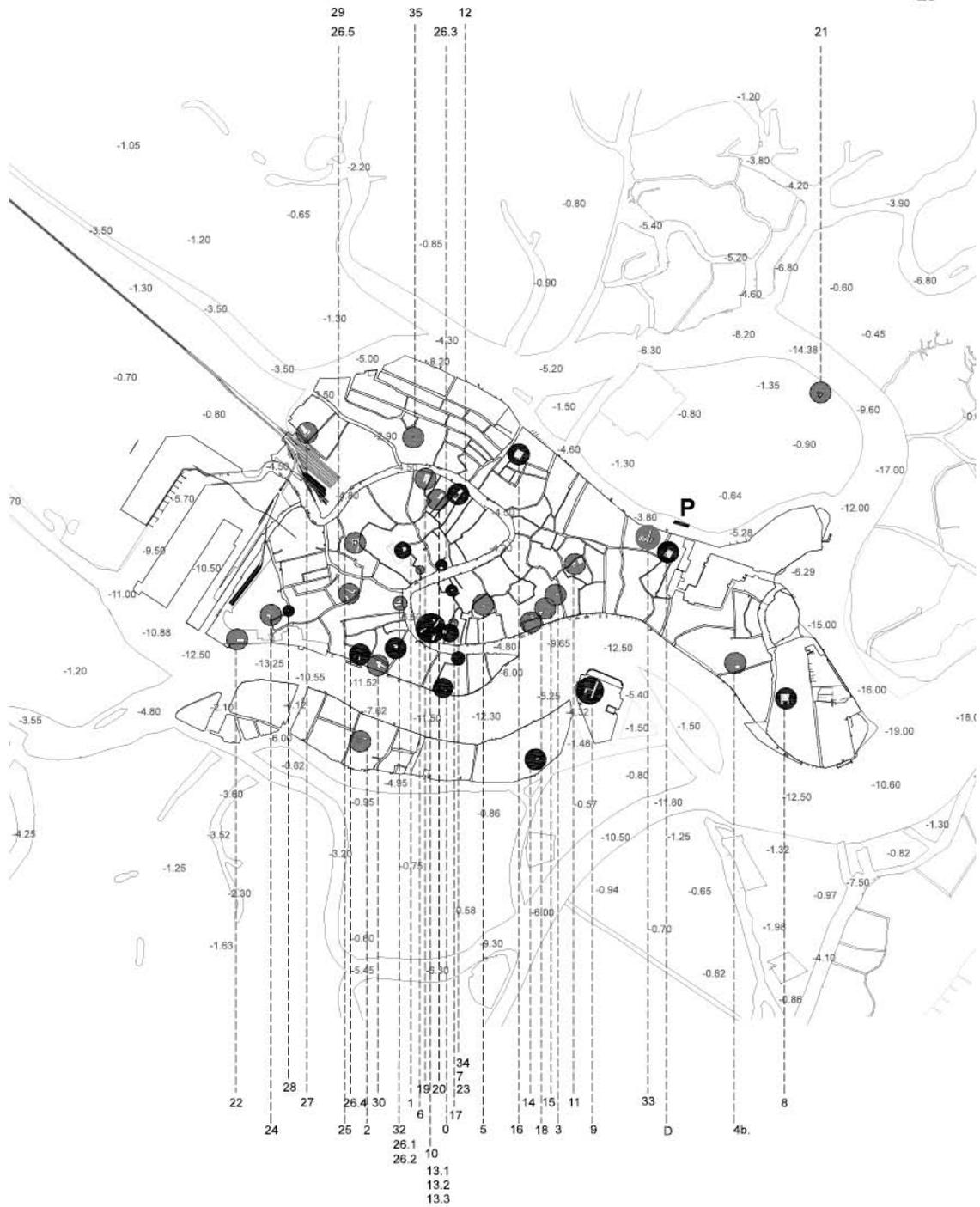
la necessità di essere coordinate da principi solidarietà e proporzionalità: questo significa che il progresso nell'ambito della gestione del patrimonio librario necessita di essere caratterizzato da un'azione di orientamento coordinata, progettata e integrata dalle esperienze di gestione dei singoli patrimoni.

La biblioteca, declinata come teoria critica, e in un dialogo costante con prospettive e approcci come gli studi culturali, fornisce il quadro analitico fondamentale per la produzione di una teoria e di una geografia in grado di proporre lessico e metodologie utili a cogliere e rappresentare i territori in cui i fenomeni indagati si verificano.

Le biblioteche sono esperienze di connessione e sono i laboratori dove la città ha l'opportunità di specchiarsi per potersi migliorare. La conservazione dell'energia della ricerca come processo di ricucitura intellettuale ed umana e come collaborazione tra enti diversi è una delle tematiche che caratterizzano il percorso stesso del progetto, inteso come l'occasione utile per la costituzione di un laboratorio aperto costituito da più persone e luoghi e dove la ricerca mette in connessione concreta una serie di linguaggi liberi e relazionati tra di loro. La biblioteca, l'archivio e il deposito sono fonti di scoperta straordinaria, luoghi aperti per definizione al futuro. Sono fonti di scoperta inesauribile. Ma sono anche fonti precarie, delicate: le biblioteche racchiudono il segreto di Venezia, una città invincibile ma delicatissima, dove l'uomo stesso è messo a dura prova nei confronti dell'opera da lui creata e che non può più far finta di non vedere.

Venezia è la città del presente. Le sedi sono di per sé nella loro struttura architettonica biblioteche del tempo, manufatti unici, aggregati di stratificazioni volutamente rese visibili oppure no, monumenti che invitano alla scoperta a partire dalla loro codice genetico intrinseco. È possibile attraverso le biblioteche a Venezia rivivere la Storia, entrare negli aneddoti più significativi, le perle di una collana indossata da questa città, che ritornano in dialoghi silenziosi a farla splendere di luce propria, al proprio interno, oltre le facciate dei Palazzi. Il tesoro racchiuso in questi scrigni è spesso materiale librario suddiviso tra Istituzioni diverse ma al di là dell'apparenza istituzionale c'è in realtà un ponte culturale che lega questi vasi a mondi e persone che comunicano tra di loro. La città è un piccolo alveare fatto di complesse articolazioni, fittissimi legamenti e infiniti possibili percorsi da scoprire: l'internazionalità non può che dover essere una delle lenti delicate per la scoperta di un patrimonio importantissimo, incastonato in pietre altrettanto preziose appartenenti ad un laboratorio aperto alla conoscenza: Venezia, una biblioteca per il mondo.







0. biblioteca dell'Accademia di belle Arti
1. Archivio di stato, Venezia
2. biblioteca archivio Luigi Nono
3. biblioteca dell'archivio storico del Patriarcato di Venezia
4. biblioteca dell'Asac / 4b. biblioteca della Biennale
5. biblioteca dell'Ateneo Veneto
6. biblioteca Carlo Goldoni
7. biblioteca del Conservatorio Benedetto Marcello
8. biblioteca EIUC; European inter-university Centre for Human Rights and Democratisation
9. biblioteca della fondazione Giorgio Cini
10. Fondazione Levi, biblioteca
11. biblioteca della fondazione Querini Stampalia Onlus
12. biblioteca di Ca' Pesaro
- Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti
- 13.1 Palazzo Loredan
- 13.2 Palazzo Franchetti
- 13.3 Palazzo Minich
14. Istituto veneziano per la storia della Resistenza e della società contemporanea
15. biblioteca Nazionale Marciana
16. biblioteca del Liceo Ginnasio Marco Foscarini
17. biblioteca del Polo Museale Veneziano
18. biblioteca del Museo Correr
19. biblioteca del Museo di Storia Naturale
20. palazzo Mocenigo
21. biblioteca Museo del Vetro di Murano
22. biblioteca del porto di Venezia
23. biblioteca della collezione Peggy Guggenheim
24. archivio progetti Iuav
25. Università Iuav, Biblioteca Iuav
26. biblioteca di Americanistica, Ibertistica e Slavistica, Ca' Bernardo (Università Ca' Foscari)
- 26.2 biblioteca di Scienze del Linguaggio (Ca' Bembo)
- 26.3 Biblioteca di Studi Eurasiatici Ca' Cappello (Università Ca' Foscari), 69k
- 26.4 Biblioteca di Studi Europei e Postcoloniali (Palazzo Cosulich, Università Ca' Foscari)
- 26.5 Ca' Vendramin, biblioteca di studi sull'Asia Orientale e CDE Centro di documentazione europea
27. biblioteca di Area Economica (BEC, Università Ca' Foscari)
28. biblioteca di Area Scientifica, Bas (Università Ca' Foscari)
29. biblioteca di Area Umanistica (Baum) (Università Ca' Foscari)
30. Ca' Foscari Zattere, Cultural Flow Zone
31. centro di documentazione europea, CDE (Università Ca' Foscari)
32. Fondo Storico di Ateneo, biblioteca e archivio
33. biblioteca di San Francesco della Vigna
34. biblioteca del Centro Studi Germano Pattaro
- _Deposito presso la Celestia
35. Biblioteca Archivio Renato Maestro

Bibliografia

- Bertocci, "introduzione alle biblioteche antiche (saggio critico e lezione)", Liguria 2012
- Rosa Marisa Borracini, storia delle biblioteche 2011 (saggio)
- Luciano Canfora La biblioteca universale cap V da "La biblioteca scomparsa", 1986
- Robert Darnton, "Il futuro del libro", 2011
- Michel Foucault, "L'archeologia del sapere. Una metodologia per la storia della cultura", Milano, BUR, 2009
- "Venezia, culla dell'editoria" Intervista di Alessandro Marzo Magno di Veronica Fantinil (10 Marzo 2013)
- Fondazione Giorgio Cini Venezia 1951,71 venti anni di attività della fondazione di Giorgio Cini, 1971
- Rem Koolhaas, "S, M, L, XL: Small, Medium, Large, Extra-Large", Monacelli Press, 1997
- Alessandro Marzo Magno, "l'alba dei libri", 2012ù
- Sara Marini e Giovanni Corbellini, "Recycled Theory Dizionario illustrato / Illustrated Dictionary", Quodlibet studio 2016
- Lowry Martin, "Nicolas Jenson e le origini dell'editoria veneziana nell'Europa del Rinascimento", 2002
- George Perec "Specie di spazi", Traduttore: R. Delbono Editore: Bollati Boringhieri
Collana: Varianti Anno edizione: 1989
- Dorit Raines , "Biblioteche effimere circolanti a Venezia" (xix-xx secolo)
- Dorit Raines "Sotto tutela. Biblioteche vincolate o oggetto di fedecommesso a Venezia, XV – XVIII secoli", 2016
- Riccardo Ridi, collana digitale, WP-LIS-1: Working Papers in Library and Information, Science, n. 1
- Carlo Rovelli, "Sette brevi lezioni di fisica", Adelphi, 2014
- Giuseppe e Alberto Samonà. "L'unità architettura urbanistica. La poetica dell'insieme tra didattica e professione dell'architettura, M. Montuori, Officina
- E.Bassi, L'Architettura del Sei e Settecento a Venezia, Venezia 1980
- F. Boldrighini, M. De Nuccio, M. L. Frandina, R. Fusco, M.Milella, P.Pascucci, S.Pergola

- Marcello Brusegan, Guida insolita ai misteri, ai segreti, alle leggende e alle curiosità delle chiese di Venezia, Newton Compton, 2004

- Renata Codello, La *nuova Accademia di belle arti di Venezia: cinque progetti per il complesso degli Incurabili Ministero per i beni e le attività culturali, Soprintendenza di Venezia per i beni architettonici e il paesaggio. - Venezia : Marsilio, 2001. - 159 p. : ill. ; 29 cm. ((Catalogo della Mostra tenuta a Venezia nel 2001-2002.

- Renata Codello, La *nuova Accademia di Belle Arti di Venezia : conservazione, restauro e modificazioni del complesso degli Incurabili : 2 Venezia : Ministero per i Beni e le attività culturali, Soprintendenza per i Beni architettonici, per il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico di Venezia e laguna, 2007, 256 p. ; 29 cm

- Dal commercio all'economia; il luogo, l'architettura e le collezioni della biblioteca di San Giobbe. Bec-Biblioteca di Economia, Università Ca' Foscari, Venezia

- G. Cristinelli, Baldassarre Longhena, Padova, 1972

- Dorit Raines, Biblioteche effimere : biblioteche circolanti a Venezia (19.-20. secolo) / a cura di Dorit Raines, Venezia : Regione del Veneto : Edizioni Ca' Foscari, 2012

- G. Fontana, Cento palazzi fra i più celebri di Venezia sul Canal Grande e nelle vie interne dei sestrieri, stabilimento tipografico di P.Naratovich, 1865

_Giacomo Franceschini, Un secolo di cultura nazionale nel Liceo-Ginnasio M. Foscarini, primo centenario dalla fondazione 1807-1907, Venezia, Stabilimento grafico G. Scarabellin 1907.

:- Mario Isnenghi, Un liceo veneziano: dal "Santa Caterina" al "Marco Foscarini" in Storia d'Italia dall'Unità a oggi. Le Regioni: il Veneto, Torino, Einaudi 1984, pp. 233-263.

_Lorenzo di Lenardo, La collezione epigrafica del seminario patriarcale di Venezia, catalogo (secoli XII – XV) Catalogo XII-XV, Marcianum Press.

- La biblioteca di S. Francesco della Vigna e i suoi fondi antichi (Venezia, Biblioteca S. Francesco della Vigna 18 marzo 2008). Regione del Veneto, Venedig 2009

- A. Sattin, Fonti documentarie sugli Alumni nell'Archivio Storico di Ca' Foscari: un ideale percorso di ricerca sugli ex-studenti dell'Ateneo veneziano. In: "Ca' Dolfin e i cadolfiniani: storia di un collegio e del suo palazzo nel cuore dell'Università Ca' Foscari a Venezia", a cura di Otello Quaino e Diego Mantoan. Venezia : Edizioni Ca' Foscari, 2014

- A. Sattin, La biblioteca dell'Università. In: "Ca' Foscari, Palazzo Giustinian : uno sguardo sul cortile: ricerche, restauri, scoperte sul cortile maggiore di Ca' Giustinian dei Vescovi", a cura di Francesca Bisutti, Guido Biscontin. Venezia : Università Ca' Foscari, 2012

- Rino Sgarbossa (Hrsg.): La biblioteca di san Francesco della Vigna e i suoi fondi antichi. Venezia, Biblioteca S. Francesco della Vigna 18 marzo 2008. Venedig 2009.

- Giuseppe Tassini, Curiosità Veneziane, note integrative e revisione a cura di Marina Crivellari Bizio, Franco Filippi, Andrea Perego, Vol. 1, Venezia, Filippi Editore, 2009 [1863], pp. 215-216

- E. Trincanato, Venezia Minore, Venezia 1948

- F. Trivellato, *Fondamenta dei Vetrai*, Saggi. Storia e scienze sociali. Donzelli Editore Roma
- F. Andrea, *Palazzi di Venezia*, Arsenale Editrice, Venezia
- G. Tassini, *Curiosità veneziane*, Filippi editore, Venezia, 1863
- Touring Club Italiano-La Biblioteca di Repubblica, *L'Italia: Venezia*, Touring editore, 2004
- R. Wittkower, *Principi architettonici nell'età dell'Umanesimo*, Torino, Einaudi, 1964
- *Procell Architecture*, *Architectural Design*, (guest edited by Neil Spiller and Rachel Armstrong), Vol.81/2, 2011
- Jeanne M. Brown, *Statistical Profile of Academic Architecture Librariies*, *Art Documentation: Journal of the Art Libraries Society of North America*, Vol. 15, No. 1 (Spring 1996)
- 1917. D'Arcy W. Thompson: quando la matematica animo' la biologia, di Luigi Tesio, articolo *Ricerca in Riabilitazione*, 1997
- *Reviewed Work(s): The Scholar and the Future of the Research Library. A Problem and Its Solution by Fremont Rider* Review by: James J. Kortendick / Source: *The Catholic Historical Review*, Vol. 30, No. 3 (Oct., 1944)
- "Manuel De Landa, *A thousand years of nonlinear history*", New York : Zone Books, 1997, Swerve editions.
- *RE-ENVISIONING NEW YORK'S BRANCH LIBRARIES* Written by David Giles, Jeanette Estima and Noelle Francois. Edited by Jonathan Bowles and Karen Loew. Additional research support from Stephanie Chan, Julie Tam and Barbara Wijering. Designed by Ahmad Dowla. Photographs by Center for an Urban Future unless otherwise noted. Cover: New York City's 207 branch libraries. Sept 2014
- Catherine Ingraham *Animals 21: The Problem of Distinction*, Source: *Assemblage*, No. 14 (Apr., 1991), pp. 24-29 , Published by: The MIT Press
- *Mathematics of Space*, *Architectural Design* (guest edited by George L. Legendre) Vol.81/4, 2011
- *Louis Kahn's Situated Modernism*, Sarah Williams Goldhagen, Yale University Press, 2001
- Chris Alen Sula, "Quantifying Culture: Four Types of Value in Visualization", *EVA London 2012 Conference Proceedings. Electronic Workshops in Computing (eWiC)*, British Computer Society, 2012.
- 1118Proc. 10th Australasian Conference on Information Systems, 1999 A Proposal and Prototype for an Information Systems Digital Library John R. Venable School of Information Systems Curtin University of Technology Perth, Western Australia
- *The American Research Library System in a Period of Constraint: Some Impressions*, I. R. Willison, *Journal of American Studies*, Vol. 9, No. 1 (Apr., 1975)

